

EDUCARE LA PERSONALITA'

(dattiloscritto da appunti manoscritti)

Educare la personalità è educare all'amore e alla dedizione allo sforzo e, per metterlo in atto, è necessario squalificare quel pietismo che spesso si ha verso i ragazzi e che ha la fisionomia di un vero tradimento.

a-Combattere la pigrizia

Bisogna farlo fin dalla prima infanzia. L'educatore non deve mai sostituirsi al bambino che, a poco a poco, deve imparare a fare bene le sue cose: l'ordine, la pulizia, il lavoro manuale. Anche quando i ragazzi vanno a scuola non devono essere esentati alla collaborazione per il buon andamento della famiglia. Il manlevarli da mansioni precise e proporzionate di lavori pratici non è neppure aiutarli nello studio: è incentivare una pigrizia che si rifletterà su tutti i campi della vita.

b-Dare il giusto concetto dello spirito di sacrificio

I ragazzi sanno certamente sacrificarsi, ma spesso non sanno servirsi di questo mezzo per diventare più uomini. Se si guarda un ragazzo appassionato di sport o una ragazza che cura il suo aspetto, quanta capacità di sacrificio! E come mai, quando si tratta di diventare uomini c'è la fuga dal sacrificio? Non si hanno "idee forza" indispensabili per percorrere la strada della vita. Sappiamo essere istruttori" in vari campi ma non sappiamo essere maestri di vita. Per fare questo dobbiamo dare convinzioni profonde:

1-una visione limpida del tempo che viviamo con il bisogno di uomini capaci

2-una nobile ambizione: non falciarli nei loro sogni, non ingolfarli di doveri ma aiutarli alla visione concreta della vita

3-un disprezzo per la vita facile: per diventare uomo bisogna sapere sacrificare qualcosa, abituare a vincere

ostacoli da soli, evitare le azioni banali, i sogni impossibili.

4-una stima allo sforzo compiuto per gli altri

c-Odio alla passività

I ragazzi devono ribellarsi ai condizionamenti e imparare a essere fonte di azione e spirito di iniziativa

d-Amore alla responsabilità

I ragazzi non devono avere paura di ciò che hanno fatto, ma prenderne coscienza e ammetterlo come cosa propria, con tutte le conseguenze

e-Amore al lavoro ben fatto

Il ragazzo deve essere lasciato libero nel lavoro, bisogna proporglielo con chiarezza, con le dovute spiegazioni, controllandolo all'inizio, criticandolo con benevolenza e intelligenza.

f-Educazione alla libertà nella libertà

Tutti si nasce condizionati. Il segno del nostro condizionamento lo portiamo impresso nella carne. Il bisogno della mamma e del papà da parte del bambino è tale da non poterne fare a meno, pena squilibri di crescita. Tuttavia, a mano a mano che il bimbo cresce e prende coscienza di se stesso, vuole la sua indipendenza che è la realizzazione prima e vera della sua vita.

Dal suo essere libero dipenderà la libertà del suo agire. Educarlo e prepararlo a questa indipendenza non è cosa facile, anche perché non si è soli a influire sulla sua vita e, avendo bisogno di tutti, è possibile che qualcuno si sostituisca a lui. Va aiutato a giungere a personali cognizioni di cosa è la vita, l'uomo, la famiglia, la società, Dio, Gesù...Va aiutato alla visione e ricerca della realtà, delle cose, degli avvenimenti, degli altri e delle leggi che li regolano e che non possono essere violate, pena la distruzione dell'equilibrio. Va aiutato a vedere le azioni sue e degli altri con senso critico costruttivo, a togliere sul nascere i preconcetti e i pregiudizi che impediscono la vera critica costruttiva. Va educato alla sincerità nella parola, nell'atteggiamento ma soprattutto nel suo intimo, nel suo essere.

g-Educazione alla affermazione

Occorre educare il ragazzo all'incontro con gli altri, al coraggio di uscire da se stesso rompendo la timidezza e i complessi in modo da affrontare chiunque, anche i superiori e l'autorità con dignità. E' necessario che impari il rispetto e la considerazione dell'altro, delle sue idee ma anche delle sue debolezze e delle sue deficienze.

h-Educazione alla tolleranza

Aiutare il ragazzo a confrontarsi con la prepotenza, con la incomprensione, col gioco democratico di una maggioranza contraria. Educarlo a porsi al servizio degli altri per fatto di solidarietà, di amore, di fede.

i-Educazione all'ideale

Aiutare il ragazzo a vedere chiaro sulle sue capacità reali sui suoi difetti, a formulare sogni possibili per farli diventare progetti, a essere sempre coerente.